



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: 3 Aprile 2010

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**To look around: space at...
Per guardarsi intorno: spazio a ...**

di Stefania Nirchi

Direttore di QTimes webmagazine

direttoreqtimes@gmail.com

Abstract

Le difformità culturali portano con sé diversi aspetti delle varie identità degli individui: la provenienza geografica, l'etnia, il codice linguistico, il bagaglio educativo, la religione. E' su tali prospettive che si stabilisce il dialogo affinché chiunque viva nell'Unione Europea si senta coinvolto nella realizzazione di una società interculturale.

Parole chiave: intercultura, programma apprendimento permanente, diversità culturale

Le difformità culturali portano con sé diversi aspetti delle varie identità degli individui: la provenienza geografica, l'etnia, il codice linguistico, il bagaglio educativo, la religione. E' su tali prospettive che si stabilisce il dialogo affinché chiunque viva nell'Unione Europea si senta coinvolto nella realizzazione di una società interculturale. Un dialogo che è stato al centro di molte iniziative e programmi europei: conferenze, progetti culturali o iniziative educative rivolte al fenomeno migratorio, programmi dedicati presenti nelle pianificazioni 2000-2006 e 2007-2013 all'interno del "Programma per l'apprendimento permanente". Del resto lo stesso dialogo interculturale contribuisce a perseguire una serie di priorità strategiche: il rispetto e la promozione di concetti quali quelli della diversità culturale e della cittadinanza attiva, l'inclusione della strategia

di Lisbona per la quale l'economia basata sulla conoscenza ha bisogno per realizzarsi di individui capaci di adeguarsi ai mutamenti e di godere delle possibili fonti di innovazione per sviluppare ricchezza; puntare al rispetto di obiettivi quali dignità umana, libertà, equità, inclusione sociale, solidarietà. Tutto questo nell'ottica di uno scopo ultimo rintracciabile nel passaggio obbligato dalla multiculturalità, intesa come dialogo tra culture per il rispetto reciproco, alla intercultura, come contaminazione di valori, idee, prospettive per realizzare un progetto comune di convivenza civile e sociale. Data l'importanza del fenomeno migratorio registrato anche nel nostro Paese e non sottovalutando la complessità e la criticità dei problemi legati all'immigrazione, QTimes uscirà a partire da questo numero con una nuova rubrica "spazio a ..." intesa come apertura alle organizzazioni per la diffusione e la promozione di fatti, attività, eventi, stili e quant'altro di importante possa essere comunicato per sottolineare la propria mission e le sue caratteristiche. Questo numero in particolare partirà con articoli tratti dal sito "ImmigrationFlows.net". Il loro fine è quello di: "dare numeri, statistiche, informazioni, immagini che permettano di interpretare in modo critico senza pregiudizi e luoghi comuni un fenomeno che sta modificando le società contemporanee. ImmigrationFlows è uno strumento indipendente, aperto a tutti coloro che vogliono offrire contributi critici. Una sentinella nei confronti di stereotipi e xenofobia"¹. L'auspicio è che tali articoli, oltre ad informare e ad approfondire l'argomento, servano a sostenere una più forte sensibilità al pluralismo culturale verso la comprensione di come i diritti culturali siano parte integrante di diritti umani universali.

¹ Tratto da: www.ImmigrationFlows.net